PAROLA VERITÀ FEDE

**Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla**

Il cieco nato vive con una certezza di fede nel suo cuore: Dio mai permetterà che Satana e chiunque appartiene a lui, perché divenuto suo figlio a causa del peccato, compia miracoli in favore dei suoi figli. Fonte di ogni bene è solo Lui. Satana potrà fare solo opere cattive. Essendo la sua natura cattiva, dalla cattiveria, dall’invidia, dalla malvagità, dalla menzogna e dall’inganno lui compie le sue opere e le compie per il male fisico, spirituale, per il tempo e per l’eternità. Il suo fine è uno solo: trascinare nell’immoralità e nell’idolatria ogni uomo. Vale per Satana quanto Gesù dice dei suoi figli che sono farisei e scribi: *“Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato» (Mt 13,33-37)*. Se né Satana e ne i suoi figli possono operare il bene in favore degli uomini, come allora spiegare quanto Gesù dice nel suo discorso escatologico? Ecco le sue parole: *“Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Cristo è qui”, oppure: “È là”, non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l’ho predetto” (Mt 24,23-24)*. Ecco ancora quanto è rivelato nell’Apocalisse: *“E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere. Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera, presa d’ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?». Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d’orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. Le fu concesso di fare guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. La adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell’Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo. Chi ha orecchi, ascolti: Colui che deve andare in prigionia, vada in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada, di spada sia ucciso. In questo sta la perseveranza e la fede dei santi. E vidi salire dalla terra un’altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.* ***Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia****. Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei (Ap 13,1-18)*. La bestia non opera nessun bene in favore degli uomini. Opera portenti, ma questi sono fuori dell’uomo e sono fatti per sedurre gli uomini così che essi divengano adoratori di essa. Dove c’è idolatria, mai lì c’è Dio. Dio è nella perfetta adorazione del suo santissimo Nome. Il suo santissimo nome si adora solo con la piena e perfetta obbedienza ad ogni Comandamento.

*Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l’età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l’ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell’uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato.* *Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. (Gv 9,18-34).*

Quest’uomo che è nato cieco, ma ora guarito da Gesù, conosce bene l’agire del suo Signore: un peccatore non può fare tali prodigi. Dio mai lo permetterà: *“Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla”*. Ne è prova il fatto che i farisi non lo hanno guarito. Eppure ogni giorno viveva in Gerusalemme e tutti lo vedevano. Qual è la risposta dei farisei? Eccola: *“Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?”*. Questa risposta di insulto, di giudizio senza alcun fondamento, senza alcuna verità storica, attesta e rivela la loro cattiveria. Il loro odio contro Gesù fa rinnegare loro tutta la sacra scienza e tutte le Divine Scritture. A tanto arriva l’odio quando esso è sangue e carne di un uomo. La Madre di Dio e Madre nostra non permetta che l’odio contro la verità diventi nostro sangue e nostra carne. Commetteremmo altrimenti ogni misfatto. L’odio è sempre dei figli di Satana. **01 Gennaio 2024**